



L'Europa delle Province, la voce del Territorio

febbraio 2023



On. ANGELO CIOCCA



1

“BASTA FINANZIARE LA GUERRA”

“Ormai nessuno può più essere pro invio continuo di armi. Sicuramente nella fase iniziale della guerra non bisognava lasciare da sola l’Ucraina ed era quindi indispensabile per l’Europa passare un messaggio di vicinanza al popolo invaso. Oggi però non possiamo essere i tifosi delle armi, di una guerra e di un danno economico che impatta su famiglie, imprese, cittadini ed occupazione. Un buon politico non deve inventare nulla ma solo ascoltare ed agire. I cittadini chiedono alle istituzioni di non continuare ad alimentare questa guerra ma provare a trovare il tatticismo per disinnescare questo conflitto. L’intero mondo ha degli interessi altissimi per la Russia, degli strumenti importantissimi per convincere la Russia a chiudere questo conflitto. è chiaro che se al posto di negoziare si continuano a finanziare le armi, avremo nel tempo tre danni pesantissimi: perdite di vite umane,

perdita di risorse economiche e l’avvio dell’armatura dei popoli. Nel 2023 un buon amministratore deve trovare il modo per far cessare la guerra, non alimentarla”.

-Approfondimenti a pag.5

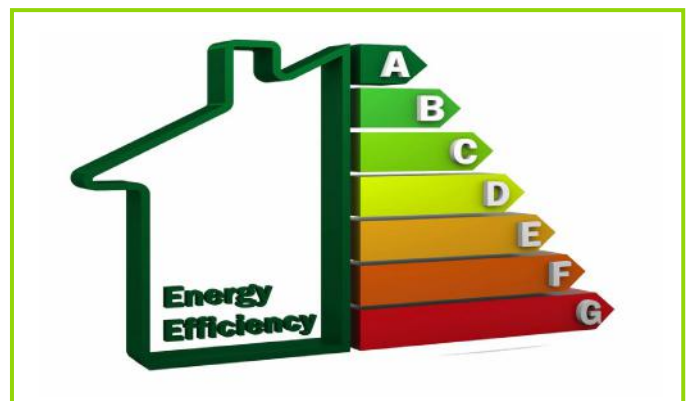


“IMPOSSIBILE METTERE I PANNELLI SUL COLOSSEO”

2

“Impossibile mettere i pannelli solari sul Colosseo. In Commissione Industria del Parlamento europeo è stata approvata la direttiva per le case green entro il 2033, mi chiedo come possa essere rispettata da un paese come l’Italia che è quasi interamente costituita da edifici e borghi storici”.

-Approfondimenti a pag.6-7



<https://www.liberoquotidiano.it/video/pillole/34751870/ucraina-ciocca-lavorare-per-la-trattativa-.html>

https://www.ansa.it/europa/notizie/video/gallery/altrivideo/2023/02/02/ucraina-ciocca-lega-basta-armi-che-alimentano-la-guerra_c566be7d-9b60-488e-953e-3ae5820ac9fd.html

3

“PREVISIONI ECONOMICHE PREOCCUPANTI”

“Le previsioni economiche sono alquanto preoccupanti perché gli strumenti che dovrebbero essere introdotti per aiutare l’economia, le imprese e la famiglia purtroppo, ad oggi, ancora mancano. Da un lato servirebbe investire sui valori della famiglia, per esempio investire sulle nascite. Dall’altro lato è presente il tema della BCE: in meno di sei mesi ha aumentato i tassi di interesse del 2,5%. Questo è un dramma perché, con esso, aumenta l’inflazione, la difficoltà da parte delle famiglie ad acquistare i beni di prima necessità, e il valore di interesse di un prestito invece di diminuire continua ad aumentare. Sembra quasi che la volontà della

BCE sia quella di speculare sulla difficoltà dei cittadini”.

-Approfondimenti a pag.8



“MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO E DI ELEGGIBILITÀ ALLE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO PER I CITTADINI DELL’UNIONE CHE RISIEDONO IN UNO STATO MEMBRO DI CUI NON SONO CITTADINI”

4

Nel corso della sessione plenaria di febbraio a Strasburgo, i membri del Parlamento Europeo hanno discusso riguardo ai diritti elettorali e di eleggibilità al Parlamento Europeo per i cittadini residenti in uno stato membro diverso da quello di provenienza. Nelle pagine successive verrà analizzata meglio la proposta della Commissione.

-Approfondimenti a pag.9



Il centro di coordinamento bandi, avviato nella città di Pavia presso la Fondazione Eucentre, si propone non soltanto di fornire alle realtà del territorio informazioni puntuali circa le opportunità di finanziamento provenienti dall'Unione Europea, ma anche di promuovere la nascita di partnership all'interno del tessuto imprenditoriale locale, al fine di meglio intercettare gli strumenti di finanziamento dell'Unione. Tra i più importanti bandi intercettati questo mese dal centro vi si trova:



- **“SOSTEGNO DI PROGETTI PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE”**
-Approfondimenti a pag.10
- **“SOSTEGNO ALL'ELETTRONICA INNOVATIVA (KDT JU)”**
-Approfondimenti a pag.11

COMUNICATO

BASTA FINANZIARE LA GUERRA

“Quest’oggi al Parlamento europeo ci saremmo aspettati voti importanti per cercare di fermare il conflitto russo-ucraino, magari un tentativo di pace e di intermediazione, cosa che da tempo è relegata nelle mani del solo dittatore Erdogan. Ed invece, assistiamo all’ennesimo voto folle, questa volta all’interno dei preparativi in vista del summit Bruxelles-Kiev di domani, che vede un nutrito gruppo di eurodeputati chiedere attraverso un emendamento alla risoluzione approvata quest’oggi a Bruxelles, l’estromissione degli atleti russi dalle prossime olimpiadi, andando contro la volontà del Comitato olimpico che invece ne vorrebbe la partecipazione. La ritengo una follia, l’ennesimo grave errore in grado solo di alimentare un ulteriore conflitto, questa volta nello sport - sottolinea l’esponente politico -. Uno strumento da sempre riconciliatore e di pace, in grado anche di fermare i conflitti nel passato. Il Parlamento europeo ancora

una volta si limita a chiedere più armi per l’Ucraina senza mettere in campo alcuna misura per tentare di raggiungere un vero compromesso di pace. Per tale ragione ho votato contro questa euroimbecillità” lo afferma, in una nota, l’europarlamentare pavese della Lega, Angelo Ciocca.



COMUNICATO

IMPOSSIBILE METTERE I PANNELLI SUL COLOSSEO

“Impossibile mettere i pannelli solari sul Colosseo. In Commissione Industria del Parlamento europeo è stata approvata la direttiva per le case green entro il 2033, mi chiedo come possa essere rispettata da un paese come l’Italia che è quasi interamente costituita da edifici e borghi storici”. Così in una nota Angelo Ciocca, eurodeputato della Lega, a margine del voto in Commissione industria ed energia del Parlamento europeo durante la quale è stata approvata la direttiva green dell’efficientamento energetico delle case.

“Sebbene nella direttiva questi vengano esclusi, non sono state considerate le peculiarità del nostro patrimonio immobiliare: per il nostro Paese sarà difficile procedere ad una ristrutturazione entro il 2033. Va bene l’efficientamento energetico, ma bisogna anche essere realisti e chiedere a



milioni di italiani di adeguarsi in così poco tempo è insostenibile”, prosegue Ciocca. “In Europa continuo a battermi per proteggere le tasche dei nostri cittadini. Dopo gli attacchi al nostro settore agroalimentare adesso vogliono anche decidere come dobbiamo riscaldarci”, conclude Ciocca.

IMPOSSIBILE METTERE I PANNELLI SUL COLOSSEO

A marzo, a Strasburgo, si voterà la direttiva Green sulle abitazioni. Edifici a zero emissioni entro il 2030, invece gli immobili pubblici dovranno adeguarsi già a partire dal 2027. L'obiettivo è di raggiungere la neutralità climatica di tutto il parco immobiliare entro il 2050.

La direttiva della Commissione europea è stata approvata a inizio febbraio in commissione ITRE (industria, ricerca, energia). Ciò significa obbligare cittadini e intere famiglie a ristrutturare le proprie case.

È importante cercare di comprendere come possa essere rispettata da un paese come l'Italia che è quasi interamente costituita da edifici e borghi storici. Sebbene nella direttiva questi vengano esclusi, non sono state considerate le peculiarità del nostro patrimonio immobiliare: per il nostro Paese sarà difficile procedere ad una ristrutturazione entro il 2033.

Nella direttiva viene specificato che gli edifici pubblici e non residenziali già esistenti dovrebbero essere ristrutturati e migliorati per poter diventare almeno di classe energetica F entro il 2027 e almeno di classe E entro il 2030. Gli edifici residenziali dovrebbero essere ristrutturati per passare da G almeno a F entro il 2030 e almeno a E entro il 2033.

Milioni di italiani saranno costretti ad adeguarsi alle nuove norme europee in poco tempo. Sebbene sia giusta l'idea di efficien-

tare gli edifici in modo che costino meno in termini energetici e quindi possano inquinare meno e in un futuro risparmiare sulle bollette. Tuttavia, la realtà dimostra che non sia il momento adatto dal punto di vista economico perché questo comporta di chiedere alle famiglie di sopportare costi aggiuntivi in un periodo in cui l'inflazione è elevata e la Banca Centrale continua ad aumentare i tassi di interesse.

Al momento le risorse che verranno messe in campo dall'Unione europea per attuare le norme minime di prestazione energetica sono pari a 150 miliardi fino al 2030.

Tuttavia, è giusto sottolineare che i primi a non essere adeguati alla direttiva sono i palazzi dell'Istituzione, come si nota dai tre certificati energetici di tre palazzi europei: il palazzo di Strasburgo, l'altro è quello di Bruxelles, infine vi è il palazzo della Commissione europea. Guardando questi certificati energetici ci accorgiamo che nel 2033 la stessa direttiva europea direbbe che il palazzo che ci ospita di Strasburgo sarebbe inadatto perché non in classe D. La Commissione europea dal certificato energetico costa 4.700.000 .

Il palazzo di Bruxelles costa oltre 7 milioni di euro. Il palazzo di Strasburgo, usato solo 45 giorni all'anno da certificato energetico, costa dal punto di vista energetico 1.347.000 : tra dieci anni non sarà a norma, secondo la stessa direttiva europea.

NOTA TECNICA

PREVISIONI ECONOMICHE PREOCCUPANTI

Negli ultimi mesi, dopo la ripresa post pandemia, ma anche a causa delle difficoltà nella catena di approvvigionamento del mercato globale, e soprattutto dopo **l'invasione della Russia in Ucraina e la guerra**, si è assistito a una ripresa dell'inflazione. I prezzi sono tornati a salire, in certi settori in maniera vertiginosa con un aumento attorno al 10% (dato di settembre 2022 nell'area UE).

La Banca Centrale Europea ha aumentato i tassi di interesse di 50 punti base e ha ribadito l'intenzione di farlo in futuro in modo significativo e ad un ritmo costante, prima di mantenerli ad un livello tale da garantire un "tempestivo" ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. L'attuale aumento dei prezzi ha delle cause straordinarie ed esogene, per questo l'innalzamento dei tassi potrebbe avere un effetto negativo sull'economia, senza nessuna influenza positiva sull'inflazione.

In generale, i prestiti diventano più costosi per i consumatori, poiché le banche addebitano un tasso di interesse più elevato sui prestiti che vanno a concedere. Questo aumento può scoraggiare i consumatori dall'acquistare beni di consumo come auto, case e altri prodotti, che diventano sempre più costosi.

Anche i prestiti già esistenti sono condizionati. I proprietari di case dovranno pagare mutui più elevati dal momento che vi sarà un aumento delle rate mensili dovuto all'innalzamento dei tassi. Da ciò potrebbe derivare una diminuzione della spesa discrezionale, ovvero la spesa che i consumatori possono permettersi dopo aver pagato le spese considerate necessarie come l'affitto, i servizi pubblici, il cibo e altri beni di prima necessità.

Una riduzione del potere d'acquisto dei consumatori può poi ripercuotersi negativamente sulla crescita economica di un paese, dal mo-



mento che costituisce una parte significativa del PIL. Una diminuzione della domanda aggregata, ovvero della domanda complessiva di beni e servizi nell'economia, può comportare un abbassamento della produzione e della crescita economica di un paese.

L'incremento dei costi di finanziamento può scoraggiare a loro volta anche le imprese dall'investire in nuovi progetti. Si tratta di una situazione che potrebbe comportare una riduzione degli investimenti e della crescita economica. Infatti, con l'aumento dei tassi di interesse potrebbe generarsi un aumento dei costi di finanziamento per le imprese e per i consumatori, che potrebbero faticare a far fronte ai loro debiti.

Ciò può inoltre aumentare il rischio di insolvenza, che a sua volta può innescare una crisi finanziaria. A questo si accompagna l'eventuale riduzione dell'occupazione, dovuta alla possibile riduzione dell'attività delle imprese a causa dei maggiori costi di finanziamento. Da ultimo, l'aumento dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto anche sul costo del debito pubblico, poiché il governo sarebbe obbligato a pagare più interessi sui suoi prestiti, causando pertanto sia un aumento del deficit pubblico che del debito pubblico complessivo.

NOTA TECNICA

MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO E DI ELEGGIBILITÀ ALLE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO PER I CITTADINI DELL'UNIONE CHE RISIEDONO IN UNO STATO MEMBRO DI CUI NON SONO CITTADINI

La direttiva 93/109/CE del Consiglio stabilisce le modalità di esercizio dei diritti elettorali di questi cittadini alle elezioni del Parlamento europeo nel loro Stato membro di residenza. Nella relazione sulla cittadinanza, la Commissione ha espresso l'intenzione di proporre un aggiornamento della direttiva 93/109/CE del Consiglio sul diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini mobili dell'UE.

Lo scopo è facilitare la comunicazione di informazioni ai cittadini e di migliorare lo scambio di informazioni rilevanti fra gli Stati membri. Il piano d'azione per la democrazia europea presentato dalla Commissione il 3 dicembre 2020 ha annunciato l'intenzione della Commissione di potenziare la tutela dei processi elettorali e di proporre un nuovo meccanismo operativo dell'UE per rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri e le autorità di regolamentazione. I motivi e gli obiettivi della proposta sono: Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato, Coerenza con le altre normative dell'Unione, Base giuridica, Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva), Proporzionalità e Scelta dell'atto giuridico.

I cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini hanno il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali in tale paese alle stesse condizioni dei suoi cittadini. Disposizioni dettagliate sui diritti politici conferiti in base alla cittadinanza dell'UE sono stabilite dalla direttiva 93/109/CE del Consiglio relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini. Nonostante le disposizioni della direttiva 93/109/CE, i cittadini stranieri dell'Unione si trovano ancora ad affrontare molti ostacoli nell'esercizio dei loro diritti elettorali alle elezioni del Parlamento europeo. In particolare, per

l'esercizio del diritto di voto gli ostacoli maggiori sembrano risiedere nella difficoltà ad accedere a informazioni corrette e tempestive sulle modalità per votare e candidarsi, in complicate procedure di iscrizione nelle liste elettorali e nell'effetto della cancellazione da tali liste nello Stato membro di origine.

Gli emendamenti proposti dalla Commissione sono limitati e specifici della direttiva del Consiglio e risolvono solo in minima parte le difficoltà incontrate dai cittadini mobili dell'UE. Sebbene la nuova proposta sia intesa ad aggiornare, chiarire e rafforzare le obsolete norme esistenti, lo fa producendo effetti limitati poiché non sono state affrontate in modo sufficiente questioni importanti come l'ampliamento dell'ambito di applicazione della direttiva e l'effettivo miglioramento dell'accessibilità alle elezioni dell'UE.

Al fine di rendere il più agevole possibile l'accesso al voto e alla candidatura alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini stranieri dell'Unione, gli Stati membri dovrebbero garantire che le informazioni sui diritti di voto o di eleggibilità dei cittadini mobili siano disponibili in tutte le lingue dell'Unione e raggiungano i gruppi emarginati, in particolare le persone disabili.

Inoltre, dovrebbero essere affrontati gli ostacoli all'accesso alle cabine elettorali e ai seggi elettorali ed essere ripresa in considerazione la possibilità di votare per corrispondenza, per delega, in modo anticipato e tramite il voto elettronico. Il requisito minimo di residenza per i cittadini stranieri dell'Unione dovrebbe essere abolito, ove ancora esistente, e le organizzazioni della società civile dovrebbero svolgere un ruolo importante nell'aiutare le autorità designate negli Stati membri a raggiungere i cittadini attraverso adeguate campagne di informazione, incoraggiando i cittadini stranieri dell'Unione a cercare in modo proattivo informazioni sui loro diritti di votare e candidarsi alle elezioni del Parlamento europeo.

BANDI

“BANDO A SOSTEGNO DI PROGETTI PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE”



Il bando, promosso da Regione Lombardia e le Camere di Commercio Lombarde tramite UnionCamere Lombardia, intende sostenere economicamente i progetti presentati, promossi o partecipati dalle Organizzazioni di commercio equo e solidale della Lombardia.

I progetti, per essere finanziabili, devono essere finalizzati a:

- innovare le modalità di vendita e di posizionamento sul mercato e nei confronti dei cittadini – consumatori;
- migliorare la conoscenza, l'informazione e la divulgazione sui temi del commercio equo e solidale;
- sostenere attività operative sui territori per la valorizzazione dei prodotti del commercio equo e solidale dei Paesi in via di sviluppo e di quelli locali, a filiera corta, biologici e a valore sociale aggiunto;

- ristrutturare ed ammodernare le sedi e i punti vendita delle organizzazioni del commercio equo e solidale.

I beneficiari del presente Bando sono le Organizzazioni del commercio equo e solidale operanti stabilmente nel territorio regionale ed aventi una sede operativa o legale in Lombardia. Inoltre, devono essere in possesso dell'attestazione rilasciata da uno dei seguenti Enti rappresentativi delle Organizzazioni di commercio equo e solidale:

1. AGICES /Equogarantito
2. AssoBotteghe
3. Fairtrade / TransFair Italia

La dotazione finanziaria complessiva del Bando è pari a € 150.000,00 di risorse regionali del Bilancio 2023, di cui € 50.000,00 in conto capitale e € 100.000,00 in parte corrente.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di € 25.000,00.

Le domande di partecipazione devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica dal Capofila, con firma digitale, tramite il sito <http://webtelemaco.infocamere.it> dalle ore 11.00 del 6 febbraio 2023 fino alle ore 11.00 del 31 marzo 2023



BANDI

“SOSTEGNO ALL'ELETTRONICA INNOVATIVA (KDT JU)”



La KDT JU (Key Digital Technologies Joint Undertaking) è una partnership che supporta ricerca e innovazione nella progettazione di componenti elettronici, nonché la loro produzione e integrazione in sistemi intelligenti. Il bando promosso per il 2023 sostiene tre call:

- un'azione d'Innovazione (IA) per progetti con livelli di prontezza tecnologica (TRL) maggiori, articolata in due fasi e dotata di un topic globale e 3 tematiche specifiche
- un'azione di Ricerca e Innovazione (RIA), anch'essa in due fasi e comprendente una tematica globale più 3 focus topic, per proposte con un TRL inferiore
- una terza call comprendente due Azioni di Coordinamento e Supporto (CSA) e un'Azione di Ricerca e Innovazione (RIA), one-stage e implementata senza contributi nazionali

L'intenzione è di rafforzare la competitività, lo stimolo dell'innovazione industriale e il trasferimento di quest'ultima da ambienti di ricerca a PMI e grandi imprese.

I progetti selezionati dovranno essere d'impatto europeo e favorire un'ampia collaborazione tra diverse tipologie di stakeholders. Gli impatti attesi sono nuove tecnologie e applicazioni, linee pilota, dimostratori su larga scala e piattaforme per lo sviluppo di prodotti innovativi.

L'iniziativa si rivolge a:

- imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriale, commerciale, di trasporto o ausiliare delle precedenti
- imprese artigiane
- imprese agro-industriali
- Università, Centri di Ricerca e Organismi di Ricerca.

Il budget disponibile è pari a 317.7 milioni di euro, 20 dei quali per l'Italia e messi già a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), mentre altri 14 milioni sono in attesa di conferma da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Il MIMIT fornirà un contributo variabile tra 20% e 35% a seconda della tipologia di ente partecipante e di topic scelto nell'ambito della call IA, nel rispetto del tetto massimo di 3 milioni per progetto finanziato.

Le imprese e i soggetti interessati che intendono aderire all'iniziativa devono partecipare sia al bando europeo sia al bando nazionale.

I termini per la partecipazione al bando sono:

- 3 maggio 2023 per la pre proposal
- 19 settembre 2023 per la full proposal.





On. ANGELO CIOCCA



@AngeloCiocca



Angelo Ciocca



AngeloCioccaOfficial



angelocioccaofficial